



PIANO SOCIALE DI ZONA annualità 2021-2023

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Distretto socio sanitario RM 5.2 è costituito dai seguenti Comuni:

- Guidonia Montecelio (capofila)
- Marcellina
- Monteflavio
- Montelibretti
- Montorio Romano
- Moricone
- Nerola
- Palombara Sabina
- Sant'Angelo Romano

In base agli aspetti socio ambientali dell'intero territorio, il Distretto può essere diviso in due zone confinanti e omogenee tra loro: una zona nord ed una zona sud.

La zona nord comprende i Comuni di: Marcellina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola e Palombara Sabina.

La Zona sud comprende i Comuni di : Guidonia Montecelio e Sant'Angelo Romano.

Il Comune più grande per popolazione e per territorio è Guidonia Montecelio, capofila del Distretto, con la sua estensione di 79,06 km² sorge a nord est di Roma a pochi chilometri dal GRA nella Sabina Romana, idealmente compreso tra le vie Nomentana e Tiburtina.

Guidonia Montecelio e Sant'Angelo Romano sono compresi nella suddetta "zona sud", caratterizzata soprattutto dalla presenza di piccole e medie attività imprenditoriali; in particolare Guidonia è sede del Centro per la valorizzazione del Travertino, l'industria storica infatti è quella del travertino e della calce. Ha grande rilevanza economica anche il cementificio Buzzi Unicem ed ospita sul suo territorio il CAR centro agroalimentare Roma.

La vicinanza alla Capitale, inoltre, ha indotto il territorio ad una forte edificazione con conseguente economia delle attività legate all'edilizia.

I Comuni dell'area nord, invece, sono generalmente territori prevalentemente a carattere agricolo, con rilevante fenomeno del pendolarismo verso centri urbani più grandi.

La vicinanza ai centri urbani di maggiori dimensioni ed i costi degli affitti più contenuti implicano un fenomeno migratorio verso questi piccoli centri. Ciò crea nuove emergenze in territori dove i servizi sono nati per soddisfare un'utenza più contenuta; pertanto si creano delle emergenze per i servizi sociali e sanitari.

I singoli Comuni del nell'ambito del Distretto stesso presentano, comunque, composizioni socio-demografiche differenziate, dovute anche alla posizione del loro territorio nell'ambito del Distretto stesso che ne condiziona il tessuto socio-economico.

Di seguito la tabella riportante la popolazione dei singoli Comuni del Distretto, come da dati Istat aggiornati al 31/12/2020:

COMUNE	POPOLAZIONE TOTALE AL 31/12/2020
GUIDONIA MONTECELIO	90.717
SANT'ANGELO ROMANO	4.991
MARCELLINA	7.202
PALOMBARA SABINA	13.084
MORICONE	2.513
MONTORIO ROMANO	2.015
MONTE FLAVIO	1.236
MONTELIBRETTI	5.263
NEROLA	1.921
TOTALE	128.942

In particolare si nota la numerosità della popolazione del Comune capofila di Guidonia Montecelio che rappresenta circa il 70% di quella totale del Distretto.

Il 60% circa della popolazione del distretto appartiene alla fascia dei giovani e adulti, una fascia considerata attiva dal punto di vista economico, lavorativo, occupazionale e di realizzazione di vita in generale.

Nel distretto è presente una percentuale pari a circa il 12,42% di popolazione immigrata.

Gli stranieri residenti nel Comune di Guidonia Montecelio al 31/12/2020 sono 10.684 e rappresentano il 12,3% della popolazione residente; la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (61,7% di tutti gli stranieri), seguita dall'Egitto (4,9 %) e dalla Repubblica Popolare Cinese (2,7%). Le altre nazionalità presenti sono: Albania, Perù, Polonia, Marocco, Moldavia, Ucraina, Bangladesh, Nigeria, Ghana, Somalia.

A Marcellina sono n.1288 e rappresentano il 18,4% della popolazione residente.

A Sant'Angelo Romano sono n. 819 e rappresentano il 17% della popolazione residente.

A Palombara Sabina sono n.1345 e rappresentano il 10,6 % della popolazione residente.

A Moricone sono n.237 e rappresentano il 9,5 della popolazione residente.

A Montorio Romano sono n. 254 e rappresentano il 12,7% della popolazione residente.

A Monteflavio sono n.126 e rappresentano il 10,2% della popolazione residente.

A Montelibretti sono n.499 e rappresentano il 9,6 della popolazione residente.

A Nerola sono n.198 e rappresentano il 10,4% della popolazione residente.

FABBISOGNO DEL TERRITORIO E OFFERTA DEI SERVIZI

A seguito degli incontri avvenuti con i vari attori del territorio (Terzo Settore, Sindacati, Comitato Tecnico e Comitato Istituzionale) è emersa una lettura aggiornata e condivisa delle problematiche e dei bisogni della popolazione del Distretto.

La situazione socio economica a livello nazionale, sembra riflettersi nelle realtà locali, il disagio sociale è più evidente e sono emerse nuove criticità. Un esempio è l'aumento di domande presentate per l'accesso ai

buoni pasto e ai contributi di locazione, facendo emergere una preoccupante e dilagante condizione di povertà che interessa sempre più anche la popolazione italiana e non solo immigrata. I bisogni più emergenti dunque continuano ad essere la povertà, il disagio sociale, la disoccupazione, il disagio abitativo.

Suddividendo il fabbisogno del Distretto, nonché i servizi/interventi offerti, considerando le varie aree di intervento, si può sostenere quanto di seguito specificato:

- **Area minori:** nell'area minori e famiglia il servizio programmato nel Piano di Zona rivolto esclusivamente a minori e famiglie è il Centro per la Famiglia, un servizio che offre interventi di sostegno alla genitorialità, assistenza domiciliare educativa ai minori, di contrasto all'allontanamento del minore dal nucleo familiare.

In questa area la maggiore richiesta di intervento segnalata dai servizi sociali continua ad essere il sostegno alla genitorialità e soprattutto l'esigenza di un servizio volto alla valutazione genitoriale, richiesto sempre più spesso agli assistenti sociali dai Tribunali. Tale ultimo intervento richiederebbe una maggiore allocazione delle risorse da destinare al servizio.

Altri interventi rivolti all'area minori riguardano i contributi destinati all'affido familiare e alle rette per minori inseriti in struttura. Le risorse regionali destinate a tali interventi non permettono di soddisfare l'intero fabbisogno del distretto; le risorse sono garantite a tutti gli utenti ma in misura proporzionalmente inferiore alle reali necessità.

- **Area Disabili:** sul territorio del Distretto non è ancora presente **centro diurno** disabili distrettuale, previsto nella programmazione annuale dei piani di zona ed in fase di realizzazione; un servizio che permetterà di dare risposta al disabile giovane/adulto il quale può essere impegnato in percorsi di socializzazione e di generale crescita evolutiva, attraverso interventi di mantenimento e/o rafforzamento di abilità e capacità residue.

Tra gli interventi essenziali rivolti al disabile sul distretto è garantito il servizio domiciliare **adh**, sono sempre di più gli utenti che ne fanno richiesta, è un servizio che registra un elevato livello di domanda ma sulla base delle risorse finanziarie disponibili è un servizio che si mostra carente nel rispondere alle reali necessità intese come n. di ore di assistenza erogate.

Nel servizio ADH è stata inoltre evidenziata la necessità di una maggiore formazione degli operatori domiciliari, soprattutto per la fascia di disabili minori e/o giovani con determinate patologie che richiedono approcci più specializzati. Prevedere corsi di formazione e/o assunzione di personale specializzato richiederebbe un'allocazione maggiore di risorse nel servizio ma è un obiettivo del piano di zona.

Gran parte dell'utenza disabile del territorio accede anche agli interventi previsti dalla **Disabilità Gravissima**, aumentano le domande di accesso e le risorse non bastano a garantire il minimo previsto. Nel 2019 ci sono stati n. 105 domande di cui n. 95 idonee per le quali è stato possibile erogare al momento una prima trince delle risorse spettanti (assegni di cura e contributi di cura).

Una parte degli utenti appartenenti alla fascia d'età giovane adulta richiede l'accesso agli interventi del **Dopo di Noi e Vita Indipendente**, finora tutte le domande pervenute e ritenute idonee per la presenza dei requisiti richiesti, vengono inserite nei percorsi previsti e avviati i progetti individuali specifici, trattasi comunque di nuovi servizi che iniziano a decollare.

Infine un altro intervento presente sul Distretto sono le **Abitazioni supportate** rivolte agli utenti con disagio psico sociale; sono presenti due abitazioni miste (maschili e femminili) che accolgono massimo 4 utenti ciascuna. L'inserimento è fatto in collaborazione col DSM di Guidonia che si relaziona costantemente coi servizi sociali Comunali per quanto attiene le richieste di inserimento utenti.

- **Area Anziani:** i servizi rivolti specificatamente alla popolazione anziana del Distretto sono l'assistenza domiciliare integrata **ADI** e il bando **Alzheimer**.

I bisogni emergenti dell'anziano rispecchiano i più comuni presenti in tutta la società odierna, ossia: l'isolamento, l'abbandono, le difficoltà della famiglia a garantire il giusto e necessario sostegno e assistenza.

Per quanto sopra, le scelte attuate nel piano sociale di zona sono in primis l'assistenza domiciliare integrata per anziani, ovvero l'ADI, un servizio che tra le sue finalità ha anche il sostegno delle famiglie stesse che assistono in casa anziani non autosufficienti, al fine di evitare o ritardare la loro istituzionalizzazione.

L'assistenza domiciliare soddisfa le domande di accesso non creando copiose liste di attesa, situazione resa possibile anche e soprattutto dal naturale ricambio generazionale.

Sul Distretto, all'interno dell'offerta dei servizi, sono ovviamente previsti gli interventi base (leps) di accesso, valutazione, servizi di informazione, consulenza, orientamento e supporto al singolo e alle famiglie attraverso i servizi di segretariato sociale, Pua e servizio sociale professionale.

In relazione a questi servizi un bisogno emergente è la necessità di incrementare l'organico dei servizi sociali dei singoli Comuni per garantire una maggiore presa in carico degli utenti e dunque una migliore risposta a livello di qualità e quantità. Il numero esiguo di assistenti sociali presenti nei servizi sociali dei singoli Comuni, spesso crea una carenza a livello quantitativo e qualitativo della risposta alla domanda sociale sempre più consistente, col rischio di non poter prendere in carico tutti i reali bisogni della popolazione a rischio.

OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITA' DI INTERVENTO.

Gli obiettivi strategici del piano sociale di zona, intesi quali priorità di lavoro, sono definiti in base all'analisi dei bisogni, risorse e problemi evidenziati nel corso dei vari tavoli tematici e da informazioni e richieste provenienti direttamente dal servizio sociale dei Comuni del Distretto.

Dunque, in base alla domanda sociale segnalata dai servizi sociali del distretto, gli obiettivi da raggiungere, nonché le priorità di intervento, riguardano soprattutto il superare la soglia della povertà, assicurare servizi di qualità in tutti i territori e offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone.

Tali obiettivi mirano a migliorare la qualità della vita, a promuovere il benessere sociale e a tutelare la salute dei cittadini, continuando comunque a dare priorità ai servizi rivolti alle fasce più deboli (minori, anziani e disabili).

OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI

Nella realizzazione degli interventi considerati prioritari per il piano sociale di zona, di fondamentale importanza sono gli obiettivi economici e finanziari di cui si dispone.

In base ai finanziamenti disponibili, secondo la quota storica dei trasferimenti regionali, vengono allocate le risorse sui vari servizi contemplati. In sede di Comitato Istituzionale viene definita la ripartizione di tali risorse.

L'importo dei finanziamenti previsti per il piano sociale di zona per i servizi essenziali assegnato con determinazione n. G15402 del 15/02/2020 è di € 1.279.067,52 di fondi regionali, mentre la quota storica della Misura 1 si attesta al massimale di € 1.544.830,83.

E' prevista la compartecipazione dei Comuni del Distretto per importi pari ad € 1 ad abitante; queste risorse vengono utilizzate sui vari servizi che maggiormente necessitano di risorse (come ad esempio i servizi di assistenza domiciliare).

Il Comune di Guidonia Montecelio, in quanto capofila, con i finanziamenti totali di distretto e con le risorse umane incardinate nell'Ufficio di Piano assicura la realizzazione di tutti gli interventi programmati nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di piano del Distretto RM 5.2 è costituito dalle seguenti figure professionali:

- **1 Responsabile**
- **1 Referente Tecnico**
- **1 Assistente Sociale**
- **2 Personale Amministrativo**

Le risorse economiche destinate al funzionamento dell'Ufficio Piano di Zona per il 2021 sono state pari ad € 158.000,00 così suddivise:

- € 60.000,00 quota regionale,
- € 48.000,00 cofinanziamento dei Comuni,
- € 50.000,00 Potenziamento Ufficio di Piano (Determina regionale n. G10845 del 23/09/2020)

Stato della spesa sociale dei Comuni.

Di seguito viene riportato lo stato e la riclassificazione della spesa per singolo Comune e per singolo LEPS relativo all'esercizio finanziario 2019 e l'importo complessivo delle risorse finanziarie del Piano di Zona:

Allegato 1 – tabella A

Allegato 2 – tabella B

Target di programmazione e schede descrittive

Il Piano sociale di zona RM 5.2, nell'insieme dei servizi e interventi programmati e offerti, comprende i seguenti LEPS:

- **Segretariato sociale**
- **Pua**
- **Servizio sociale professionale**
- **Assistenza domiciliare ai disabili (ADH)**
- **Assistenza domiciliare integrata agli anziani (ADI)**
- **Assegni di cura (disabilità gravissima e Alzheimer)**
- **Centro diurno per disabili**
- **Programmi di semiautonomia in appartamenti di civile abitazione (abitazioni supportate per disagiati psichici)**

- **Rette per prestazioni residenziali socio assistenziali (minori in struttura)**

I suddetti interventi costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni sociali garantiti a livello distrettuale e rispondenti alla domanda emergente segnalata dai singoli servizi sociali dei Comuni.

Si tratta di servizi ed interventi che assicurano l'assistenza base nel rispetto dei bisogni individuali e di comunità.

Altri interventi previsti nel piano sociale di zona, non definiti dalla normativa vigente LEPS, sono i seguenti:

- **Ufficio di Piano**
- **Centro Antiviolenza sovrambito RM 5.1+RM 5.2**
- **Interventi per il Reddito di Cittadinanza**
- **Contributi Economici per l'Affido Familiare**
- **Centro per la Famiglia**
- **Mediazione Interculturale - Progetto IMPACT**
- **Sostegno all'inserimento lavorativo - PRIMA IL LAVORO**

I suddetti sono servizi/interventi socio assistenziali non rientranti nel LEPS ma programmati comunque in base ai bisogni emergenti sul territorio, come risposta alla domanda sociale messa in evidenza dalle richieste accolte dai servizi sociali.

Per tutti i suddetti interventi/servizi sono allegate le rispettive schede progetto con le informazioni dettagliate.

ATTIVITA' DI PARTENARIATO

1. Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale ON 2 - Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi – Autorità Delegata – **IMPACT**
2. Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale ON 2 - Integrazione/Migrazione legale - Autorità Delegata - **PRIMA**: progetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti

Sistema di monitoraggio delle attività previste nel piano

In attesa di un sistema di monitoraggio condiviso e definito dalla Regione, nell'attuale piano sociale di zona il monitoraggio degli interventi attivi a livello Distrettuale è svolto dal Comitato Tecnico Integrato (Assistenti Sociali dei singoli Comuni + ASL) e dalle informazioni ricavate dalla compilazione di report e relazioni da parte degli organismi del Terzo Settore che realizzano direttamente i servizi.

